

13,00	Studio sport Italia1
15,00	Calcio, Asian Cup (diretta) Eurosport
15,30	Tennis, torneo di San Marino RaiSportSat
17,00	Tennis, torneo di Toronto SkySport2
17,00	Volley donne: GER-BRA SkySport1
19,00	Atletica, Super Grand Prix Eurosport
20,00	Volley donne: ITA-USA SkySport1
20,45	Atletica, Super Grand Prix Italia1
22,00	Tennis, torneo di San Diego Eurosport
03,00	Boxe, Tyson-Williams SportItalia

## Napoli, slittato ad oggi il verdetto del Tar del Lazio

Incerto il futuro della società. Gaucchi «in difesa», nasce una nuova cordata di imprenditori



È slittato a questa mattina il giudizio del Tar del Lazio sul ricorso presentato dalla Napoli Sportiva di Luciano Gaucchi in merito alla mancata affiliazione, da parte della Figg, del club partenopeo. Nell'attesa dell'importante verdetto della giustizia amministrativa, nel capoluogo campano si sono rincorse, per tutta la giornata di ieri, una serie di voci sui possibili sviluppi societari. In mattinata, dopo un allarme bomba al tribunale di Napoli, il presidente del Perugia aveva ribadito la titolarità a trattare a nome del club in base al fido di azienda, già ratificato. Nel pomeriggio, accanto alla cordata guidata dal presidente del Siena De Luca e alla Lega Azzurra di Luis Vinicio, è spuntata una nuova società, la Napoli Sport intenzionata a fare domanda di assegnazione in base alle norme del lodo Petrucci. Il nuovo gruppo costituito con capitale sociale di euro 5 milioni è composto da Michele e Luigi Nusco, amministratori delegati, Pasquale e Ciro Ambrosio, titolari dei marchi Extin e Bloom, Andrea Langella, ad del gruppo Redoili e Donato Ammaturo, titolare del gruppo industriale operante nella distribuzione dei prodotti petroliferi Q8.

convegno doping

Un film dedicato a Ben Johnson in anteprima europea, un dibattito che avrà come relatori alcuni dei principali protagonisti in Italia della lotta al doping. Dal connubio cinema-sport nasce l'evento "La fabbrica dei campioni: doping come fenomeno sportivo e sociale", sessione speciale del Festival del cinema di Vieste, curato dal regista italiano Antonio Falduto. All'interno della serata (domani ore 21, nella piazzetta Marina Piccola di Vieste) sarà trasmesso un video con l'intervista al professor Sandro Donati, maestro dello sport.

### Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

### Giorni di storia

Silenzi di Stato

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# Simeoni, un uomo solo in mezzo al gruppo

Paga la denuncia sul doping. «Ho contro Armstrong l'uomo più potente del ciclismo»

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

**SEZZE (LT)** Tormanti dolci, una montagna brulla, macchie di buganvillea rosa, l'Agro pontino che suda là sotto nel suo andirivieni di camion e trattori. Sul cocuzzolo c'è Sezze, alla fine dell'arrampicata una via che domina la vallata: l'ideale per un ciclista che vuole «provare» la gamba. Filippo Simeoni racconta che d'inverno l'avrà fatta un milione di volte quella strada che da Latina scala le rampe del paese: non è il Mortirolo, ma fa lo stesso... Il primo e unico pedante del ciclismo italiano non è un predestinato. Non ha preso il virus della bicicletta qui. Suo padre muratore è emigrato con la famiglia al nord negli anni '70, quando Milano era tutta un cantiere (e non era ancora da bere), il piccolo Filippo guardava quelli della Salus Seregno dalla finestra e un giorno ha detto vengo anche io.

«Avevo e ho contro l'uomo più potente del ciclismo mondiale». È vero, Lance Armstrong lo odia. Non ha mai digerito la sua testimonianza contro il dottor Michele Ferrari. Per vendicare il suo medico di fiducia, nella terz'ultima tappa del Tour, ha fatto una cosa che Jean Marie Leblanc ha definito "bizzarra" e il resto del mondo suppergiù "disgustosa": la verità non sta nel mezzo. Lui però racconta con orgoglio che la Francia si è scandalizzata e che nell'ultima tappa ha inscenato una gag non ripresa in tv. «Di solito per arrivare agli Champs Elisee si fa passerella, ma io per ripicca sono scattato per una decina di chilometri. Quando mi hanno ripreso, Lance si è messo a cantare "scemo scemo" e tutti gli altri dietro a fargli da spalla».

Il doping di solito ha due effetti, fa pedalare più forte e cuce le bocche. Ma lui ha detto ai Nas e al magistrato che era tutto vero e che ricordava tutto benissimo. Sei mesi di squalifica e poi il ritorno. È stato accolto dai compagni come un traditore. Nardello, sulle strade del Tour 2004, gli urla: «Sei una vergogna, hai sputato nel piatto dove mangi». Gli ha fatto eco il giovane Pozzato. Morale: ad un compagno che sbaglia si perdona tutto, ma non che vuoti il sacco. Simeoni ha la faccia e le parole di uno che ha violato la prima regola, il



Filippo Simeoni, 33 anni, è nato a Desio e vive a Sezze in provincia di Latina

gruppo da lontano ha la forma di una cupola. «Mi rendo conto che diamo questa immagine all'esterno, ma mi viene in mente Armstrong che mi ha accusato di non voler bene al ciclismo: cosa dire di lui che cerca di nascondere tutto e ha certi atteggiamenti omertosi? Oppure di Cipollini che si è sempre rifiutato di correre insieme a me. In faccia non mi ha mai detto niente, ma

Santoni il manager della squadra mi raccontava tutto delle pressioni che riceveva da Cipollini: "Simeoni è pericoloso, ha parlato". Lo ha detto anche ai Nas che lo stanno sentendo in questi giorni. Cipollini ha ribadito la sua posizione anche per questo Tour, non mi ci voleva con la Domina. La verità è che la mia colpa è di aver parlato col dottor Ferrari, ma penso che debba far riflette-

## «Grasso» abbaglio su Pantani

### PANTANI. IL CAMPIONE E L'ORGOGGIO RITROVATO

... È morto quando fu appiattito senza riguardi a Madonna di Campiglio perché nel suo sangue erano stati trovati valori troppo alti di ematocrito... Adesso il referto medico dice che Marco è morto per una disgrazia, non per un suicidio... nel midollo osseo del corridore non ci sono tracce di sostanze dopanti, come l'eritropoietina, almeno non in misura determinante... non c'è nessuna correlazione, come qualcuno sospettava, tra doping e cocaina... Marco è caduto nell'inferno della droga perché non sapeva darsi pace di essere stato individuato come capro espiatorio... Il povero Pantani si era persuaso di essere vittima di un complotto... Pantani non è più riuscito a liberarsi di un assillo: così si è lasciato andare...

Aldo Grasso, Corriere della Sera 28 luglio 2004: pagina 1 e 36

### PANTANI NON FECE USO DI EPO SOLO NEGLI ULTIMI MESI DI VITA

Negli ultimi mesi Marco Pantani non ha fatto uso di epo «ma parliamo dell'ultima fase della sua vita - ha precisato il medico legale Giuseppe Fortuni - senza pretesa di valutare il suo passato».

fotofinish, Corriere della Sera 29 luglio 2004: pagina 42

re il comportamento delle due stelle di questo ambiente».

### In breve, come è andata con quel medico?

Ci sono andato nell'ottobre '96, correvi con la Carrera ed ero professionista da un anno, perché aveva la fama di essere un mago e di curare tutti i migliori: intendo anche come trattamento farmacologico. Si poteva permettere di selezionare i suoi clienti, io ci sono arrivato con una raccomandazione dei miei dirigenti. Mi ha detto subito che non perdeva tempo con i mezzi atleti, e che in alcuni mesi avremmo capito se potevo sfondare. Dopo i test di valutazione mi ha proposto di ricorrere ad Epo e testosterone. Oggettivamente andavo più forte, quella roba ti dà un approccio diverso con la fatica, ma non avevo la coscienza di fare qualcosa di sbagliato. Lo facevano tanti.

### Come ha smesso?

Era molto caro, per me ed altri la squadra pagava dieci milioni a testa, ma ho saputo che per altri si faceva pagare anche di più: significa che li trattava meglio. Anche per questo ho deciso di smettere. Io di tasca mia ho speso quasi altrettanti soldi per comprare i farmaci in Svizzera, bastava andare in una farmacia e ti davano tutto quello

che volevi. Adesso anche il dottor Ferrari lavora là, lo sanno tutti. Italiani non so, ma da lui ci vanno tanti corridori stranieri ancora.

### Poi la deposizione ai Nas?

Un giorno me li sono trovati a casa per una perquisizione, mi sono sentito un delinquente e allora non c'era motivo per non raccontare la verità. Ma costa, costa moltissimo. Nel 2001 su GQ sono usciti i verbali dei miei interrogatori, poi anche il TG5 ha parlato delle mie accuse a Ferrari: per me è stata una mazzata terribile. Nell'ambiente mi sono rimasti amici solo quelli che mi conoscevano bene e dopo la botta della squalifica ho pensato anche di smettere. Per fortuna ho avuto la forza di non mollare e di tornare in sella, altrimenti mi avrebbero dato del bugiardo.

### Ora sei un separato in gruppo?

Nessuno me lo ha mai detto in faccia, ma questo è un mondo anche falso e te lo fanno capire lo stesso. La verità è che se non era per Santoni non avrei più potuto correre. Solo lui mi ha offerto l'opportunità di tornare in sella, ma comunque ci ho rimesso la metà del mio ingaggio: mi sono dovuto accontentare, per questa storia ci ho rimesso molti soldi anche per gli avvocati.

ti. Ma ora voglio andare fino in fondo e penso che possono succedere solo due cose: o il sistema mi elimina definitivamente, o quelli che governano questo sport sono costretti a prendere una posizione. Un comunicato stampa della Federazione non mi pare sufficiente.

### Dieci anni di professionismo: ora c'è più o meno doping?

Le cose sono cambiate, io ho avuto la sfortuna di capitare nel periodo peggiore perché a metà degli anni '90 si era al culmine di queste pratiche. Poi col passare del tempo è aumentata la sensibilità e i controlli, l'impegno dell'Uci è diventato costante, anche se mancano i fondi per la ricerca e certo la strada da fare. Ma direi che se prima era un sistema diffuso, se non ti dopavi non potevi stare al passo degli altri, adesso è più una scelta individuale. Però basta uno che sbaglia e subito altri lo imitano: nello sport è così.

### Le mele marce, ma anche il gigantismo: dicono troppi medici e troppi professionisti in giro...

Sarebbe molto meglio che ci fossero solo i dottori delle squadre per seguire gli atleti, come nel calcio che peraltro non è più pulito del ciclismo, ma è difficile controllare un ciclista completamente. Però è vero che ci sono troppi professionisti, dei 300 attuali la metà non meriterebbe di correre a questo livello. C'è troppa gente che con un contratto di un anno o due è pronta a tutto pur di fare qualche risultato che garantisca il futuro. C'è troppa gente che pensa lo sport esclusivamente in termini di successo e soldi. Invece ci vorrebbe una severa selezione per creare un gruppo di 150-180 ciclisti nel quale fare attecchire una mentalità diversa su queste cose. Anche se il vero problema sono gli amatori: quella è una giungla senza regole e senza scrupoli.

### A settembre forse la sentenza del processo Ferrari: che cosa si aspetta?

Che sia fatta chiarezza, questo procedimento è durato anche troppo tempo, creando altri dubbi e incertezze. Anche per questo è potuto succedere che io potessi essere maltrattato da Armstrong in quel modo, davanti a tutti, quando ancora era in corso il giudizio del tribunale.

## in breve

### La Bild: fu «accomodato» il 2-2 tra Danimarca e Svezia

Il quotidiano tedesco è tornato ieri sullo strano pareggio tra danesi e svedesi che eliminò l'Italia ai recenti Europei. La Bild riporta quanto riferito nel prossimo numero dalla rivista di calcio svedese "Offside", che pubblica scambi di battute avvenute fra i giocatori danesi e svedesi prima e durante la gara. Lo svedese Erik Edman chiese al danese Daniel Jensen prima dell'inizio: «Giochiamo per il 2 a 2?». E Jensen rispose «Sì, lo possiamo fare». Ancora Edman: «Allora prima voi ci dovrete lasciare segnare un gol». Jensen si mise a ridere.

### Lotito: «La Lazio è in coma. Ho fermato il suo funerale»

«Ho preso la Lazio al funerale, ho fermato il funerale e l'ho portata in condizione di coma ancora irreversibile, spero di renderlo reversibile». Claudio Lotito, nella prima conferenza stampa da presidente della Lazio, non rassicura i tifosi: «Ci sono ancora 300 milioni di debiti». Intanto Angelo Peruzzi ha firmato con la squadra biancocelestre fino al 2007.

### Preliminari di Champions: sorteggio per Inter e Juve

Oggi a Lyon alle ore 12 si svolgerà il sorteggio per gli accoppiamenti del 3° turno preliminare di Champions League (10/11 e 24/25 agosto). Inter e Juventus rischiano di pescare il Benfica di Trapattoni.

### Olanda, Van Basten nuovo ct Subentra ad Advocaat

Marco Van Basten è il nuovo commissario tecnico dell'Olanda. L'ex attaccante del Milan sarà coadiuvato da John van't Schip (ex Genoa).

### Serie B, Como non chiede il «Lodo Petrucci»

Hanno chiesto di avvalersi del Lodo Petrucci, oltre a 4 cordate nella città di Napoli, anche Ancona, Meda, Varese, Brindisi, Isernia e Viterbo. Nessuna richiesta da Como, L'Aquila, Palmese e Paternò.

Ivo Romano

BOXE L'ex campione dei massimi, sommerso dai debiti, torna sul ring dopo un anno e mezzo per affrontare l'inglese Danny Williams

## «Combatto per vivere». Parola del nuovo Tyson

**LOUSVILLE** «Tutto quel che voglio è salire sul ring, combattere con qualunque avversario. Mi piace combattere, mi riesce facile. La cosa più difficile è stare in forma, poi il match è roba di una serata, di poche decine di minuti e di pochi secondi. L'importante è avere voglia di allenarsi, quelle voglie ora mi è tornata. Non ho entusiasmo per nessuna altra cosa, senza allenamento mi sentirei come se stessi sprecando solo il mio tempo, come mi è successo negli ultimi due anni».

«La mia vita ora è cambiata completamente. Avevo tanto, non ho più nulla. Sono stato imprudente con le persone con cui ho avuto a che fare, altrimenti avrei potuto possedere una fortuna. Ora vivo in una casa molto piccola, una casa con due camere da letto, più o meno del valore di 100mila dollari. Sono felici-

ce li, faccio una vita normale, due volte a settimana devo uscire di casa per gettare l'immondizia, il che suona un po' strano per uno come me che poteva permettersi tanta gente al proprio servizio. Una volta ne avevo in quantità, motociclette, Range Rover, Mercedes, Bentley e altre, ma non posso dire che mi manchino. Ho fatto questi cambiamenti perché sono stato costretto, non certo perché l'ho deciso io. Ma sto bene ugualmente».

«Quando avevo tanti quattrini, ero una specie di animale. Ero sempre violento, irascibile, disgustoso. Non si può dire che allora fossi una persona simpatica. Il problema è

che il solo fatto di poter comprare tutto quel che volevo non significava che io avessi compreso il reale valore dei soldi. Mi sono perso per strada, la mia vita è stata una completa desolazione. La vita mi ha impartito una dura lezione. E le lezioni di vita non hanno prezzo. Una grande lezione che ho imparato è non credere a nessuno: prima di credere negli altri, bisogna credere fortemente in se stessi, la sola cosa che fa di te una persona retta e responsabile. E quando ero più giovane io non credevo in me stesso».

«Ora esco poco, sto spesso da solo, parlo sovente con un paio di miei amici. E' la prima volta che mi

trovo a vivere da solo in casa, a non avere nessuno intorno. Questo è un aspetto che non mi piace, non è bello essere sempre da soli. Quando ero un ragazzo mai avrei pensato che a 38 anni non avrei avuto più piacere a uscire di casa, andare a caccia di belle donne, ascoltare musica rap, bere di champagne. Ora, invece, di sera telefono al mio amico Nick e poi al mio amico Rick. Nick e Rick, sono loro la mia attuale compagnia».

«I miei figli li vedo di tanto in tanto. Non è come dovrebbe essere, ma le cose devono andare così, io debbo accettarle. Penso di essere un buon padre per loro. Cerco di disci-

plinarli, spesso li sgrido, mantengo un atteggiamento forte. Ma poi fatalmente gli consento di fare ciò che vogliono».

«E' tempo di tornare sul ring, di fare ciò che nella vita ho saputo fare meglio. Perché se non combatti la gente si dimentica di te. Non importa quanto bravo e forte sei, se non combatti la gente ti scorda. Voglio essere in forma, allenarmi bene, combattere alla grande. Se dovessi riuscirci, diventerei di nuovo campione del mondo. Non c'è un campione dei massimi che sia al mio livello. Lamon Brewster ha conquistato la cintura senza tirare un colpo. I fratelli Klitschko si atteggiavano

come se fossero dei fuoriclasse, ma non lo sono affatto: Wladimir è coltassato contro Brewster, Vitali ha battuto Sanders, uno che s'era quasi ritirato e sul ring somigliava a Moby Dick. Se io non sono in grado di battere questa gente, sarà meglio che mi ritiri ancor prima di risalire sul ring».

«Sono pronto, Tyson sta per tornare: non rubatemi il mio odio, è tutto ciò che mi rimane».

Pensieri e parole di Mike Tyson, 38 anni, il più grande peso massimo degli ultimi tempi. Aveva tutto, fama, soldi, titoli. S'è ritrovato senza nulla. Una prima volta, quando finì in galera, condannato per stu-

pro. Una seconda volta, messo in ginocchio dai suoi stessi eccessi. Ha dichiarato bancarotta, deve più di 30 milioni di dollari al fisco statunitense. Non gli resta che salire sul ring, tornare a fare ciò che gli è riuscito meglio nella vita. Anche se la sua ultima apparizione risale a un anno e mezzo fa (un successo-lampo contro Clifford Etienne), anche se ultimamente ha combattuto a una media di un match all'anno. Mike Tyson torna questa sera (le 3 del mattino di domani in Italia) contro il britannico Danny Williams, sul ring di Louisville, la città di un altro grande della "noble art", Muhammad Ali (nel sotto-clou ci sarà spazio anche per la figlia Laila). Torna per soldi, certo. Ma anche per fame di gloria. E con quel che passa il convento non c'è da meravigliarsi se un giorno ce lo ritroveremo sul trono dei massimi.

Mike Tyson è pronto, la boxe è ancora ai suoi piedi.